

Sud-Est, altro scandalo i tre avvocati d'oro

Un romano, un barese, un salentino: reclamano 13 milioni

● **BARI.** Forse non è eccessivo, stavolta, parlare di avvocati d'oro. Nel buco nero delle Ferrovie Sud-Est c'è una voce che riguarda le spese legali, e che costituisce una parte rilevante del buco da 310 milioni accumulato dalla più importante ferrovia concessa d'Italia: 4.300 fascicoli, per un debito totale di 42 milioni di euro.

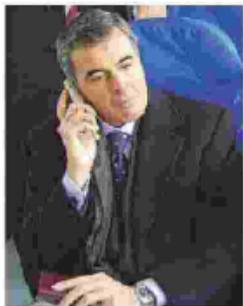
I consulenti di Deloitte, incaricati dal commissario Andrea Viero di effettuare una *due diligence* sui conti propedeutica alla eventuale azione di responsabilità prevista dalla norma che ha disposto il salvataggio delle Sud-Est, hanno infatti - faticosamente - ricostruito il fardello del contenzioso legale. E, soprattutto, di come è stato maturato. Migliaia di cause fotocopia, in gran parte dall'esito scontato, nelle quali però l'azienda del ministero delle Infrastrutture si è difesa fino alla Cassazione con tre avvocati. Avvocati che, adesso, chiedono i loro soldi.

Un esempio sono le 1.400 cause per il tfr: Le Sud-Est si sono infatti «mangiate» la liquidazione dei lavoratori, che quando vanno in pensione - tramite i sindacati - fanno causa. E naturalmente vincono. Che cosa faceva l'azienda? Impugnava la decisione di primo grado, e anche quella di appello, a volte depositando ricorsi che non notificava. E così - è solo un esempio - per una singola causa Sud-Est è stata condannata a pagare 25.000 euro al pensionato (oltre interessi), e circa 7mila euro agli avvocati: i suoi e quelli del lavoratore. Basta moltiplicare per il numero dei fascicoli, e si ottiene la cifra totale.

I tre avvocati che hanno patrocinato la gran parte dei fascicoli hanno dunque accumulato un credito da far paura: più

di 13 milioni in tre. Il recordman è il romano Angelo Schiano, arrestato (e condannato) nella vicenda del Maddoff dei Parioli, che a dicembre 2014 si è visto liquidare parcelle per 2.371.829 euro e che con Sud-Est ha firmato una transazione da 10 milioni di euro: il credito di Schiano ammonta a 8 milioni di euro. C'è poi il barese Vittorio Riccardi, il cui credito ammonta a 4,3 milioni di euro. Infine l'avvocato salentino Luciano Ancora, che ha parcelle sospese per un milione di euro.

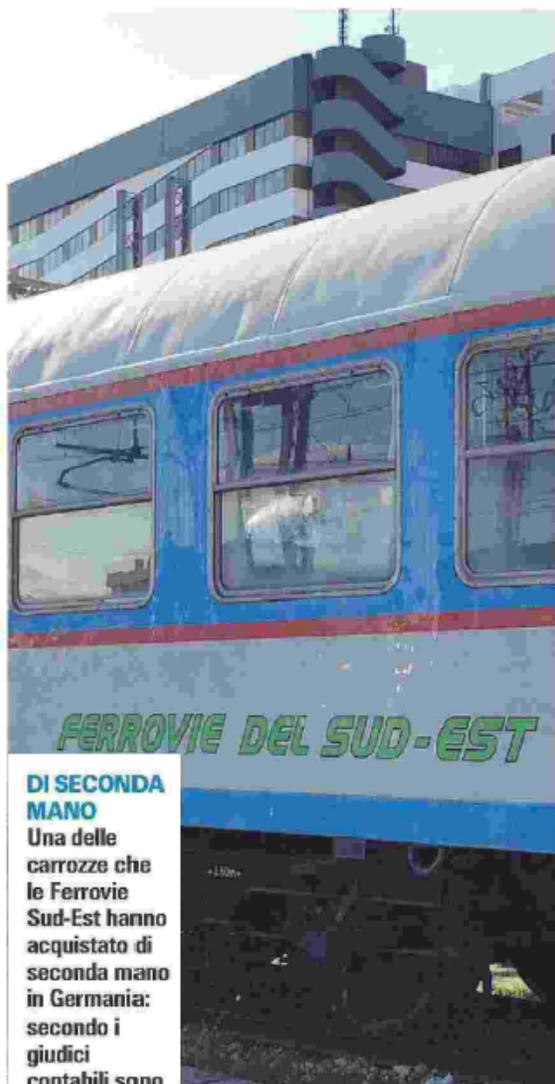
Un fiume di soldi in cui adesso Viero e i suoi vice, Domenico Mariani e Angelo Mautone, devono restare a galla. Molte di quelle vertenze, come detto, sono ciò che si definisce contenzioso seriale (le cause per il tfr sono tutte uguali, cambia solo il nome del ricorrente), eppure le parcelle sono state presentate a valore pieno. I commissari sperano dunque di ottenere uno sconto sostanzioso, anche perché - semplicemente -



EX NUMERO 1 Luigi Fiorillo

Sud Est non ha i soldi per far fronte a tutti i debiti: tanto da dover disdire i contratti di secondo livello con il personale.

Oltre a quantificare la debitoria, i consulenti di Deloitte devono capire la consistenza dei crediti iscritti in bilancio. Quelli con il ministero, per le cosiddette gestioni commissariali, sono infatti di dubbia esigibilità. Molti di quei soldi, peraltro, sono finiti chissà dove. Un esempio? Il ministero ha erogato a Sud-Est 5,1 milioni per l'integrazione della liquidazione spettante a 833 ex dipendenti, ma poi l'azienda ha pagato soltanto 29 persone. In molti nel frattempo sono deceduti: i loro eredi aspettano invano, da anni, ciò che gli sarebbe dovuto. [m.s.]



DI SECONDA MANO

Una delle carrozze che le Ferrovie Sud-Est hanno acquistato di seconda mano in Germania: secondo i giudici contabili sono state pagate il doppio